

IL GIORNALE DI VICENZA

SANITÀ. Domani, in occasione della giornata nazionale di questa malattia, è previsto un convegno a Villa Margherita

A Vicenza 1.500 malati di Parkinson

Ogni settimana 17 pazienti si fanno visitare in ospedale

Franco Pepe

Oltre 1.500 vicentini malati di Parkinson. In Italia sono 200 mila. L'archivio del San Bortolo che fa capo all'ambulatorio per i disturbi del movimento diretto dal dott. Luigi Bartolomei raccoglie 850 di queste storie. In un anno arrivano 15 nuovi casi.

Ogni settimana 17 pazienti si fanno visitare in ospedale da Bartolomei e da altri due neurologi, il dott. Michele Di Leone e il dott. Nicola Bonetto. Mille i pazienti, non solo veneti, seguiti e curati nel reparto di neurologia di Villa Margherita diretto dal dott. Giampietro Nordera, che è il centro specialistico di maggior affluenza del Veneto e che da anni porta avanti un'attività di sperimentazione clinica all'avanguardia che ha richiamato l'attenzione dell'Istituto superiore della sanità e del Vaticano.

C'è poi a Vicenza l'Associazione malattia di Parkinson, presieduta da Francesca Da Meda, che accoglie 170 malati e 80 fra familiari e sostenitori, e collabora sia con il San Bortolo sia con Villa Margherita. Saranno anche loro, medici, ricercatori, fisioterapisti, infermieri, volontari i protagonisti della Giornata nazionale della malattia di Parkinson in programma domani e del conve-

gno specialistico a più voci che si terrà a partire a Villa Margherita dalle ore 9. Lo scopo principale della manifestazione, organizzata da **Impe** e Dismov-Sin, le due associazioni italiane del settore, è di colmare un gap informativo su una malattia ancora poco conosciuta.

Una recente indagine dell'**ISS** ha evidenziato che il 78 per cento dei parenti di pazienti parkinsoniani ignora i sintomi della malattia e che l'87 per cento non aveva sospettato per nulla il Parkinson prima della diagnosi.

I sintomi, nella maggior parte dei casi, si manifestano oltre i 60 anni di età, ma nel 10 per cento compaiono prima dei 40.

È importante, dunque, far capire come la diagnosi precoce sia determinante, ma anche in che modo si possa affrontare questa grave patologia neurodegenerativa a evoluzione lenta ma progressiva, che provoca tremore agli arti, rigidità dei movimenti, perdita di equilibrio, debolezza, riduzione dell'olfatto.

Per questo il messaggio-chiave della campagna resta sempre quello sintetizzato nel claim "Cambia ritmo, informati: il Parkinson si può curare". «Con questa malattia - spiega il dott. Bartolomei - si può condurre un'esistenza quasi nor-

All'avanguardia

LABORATORIO. La neurologia di Villa Margherita si è affacciata in questi ultimi anni alla ribalta del mondo scientifico per la ricerca sul Parkinson. «Stiamo allestendo un laboratorio - spiega il dott. Nordera - per valutare gli indici di stress ossidativo, una condizione patologica che in Italia non è nota ma che, ad esempio, in Francia è considerata preminente tanto è vero che le assicurazioni rifiutano di fare la polizza a chi non dimostra di essersi sottoposti ai test». Due i ricercatori, Andrea Bolner e Roberto Bogoni, impegnati in un ambito che riguarda **Immun'Age**, un integratore alimentare di cui oggi si vendono in Italia 2 milioni di pezzi, che la **Named**, l'azienda produttrice, e il Vaticano, attraverso la **Fondazione del Buon Samaritano** mettono a disposizione a prezzo speciale in farmacia per i malati di Parkinson, Alzheimer e Hiv. La ricerca riguarda la possibilità di usare per screening sulla popolazione sana questo farmaco con la capacità di potenziare le difese immunologiche. ● F.P.